



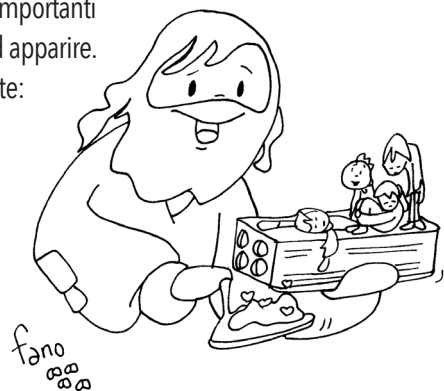
« La Vigna non è nostra: siamo custodi »

Nel Vangelo di questa domenica Gesù racconta una parabola che, a prima vista, sembra parlare semplicemente di una vigna. Ma in realtà parla di noi. Parla del nostro rapporto con Dio, della nostra libertà, delle nostre resistenze e soprattutto di quella terribile tentazione di vivere come se ciò che abbiamo ricevuto ci appartenesse completamente. La vigna è stata preparata con cura e poi la affida ai contadini. C'è un particolare importante: il padrone non tiene tutto per sé. Affida. Si fida. È questa la prima grande verità del Vangelo: Dio si fida dell'uomo. Ci affida la vita, le persone che incontriamo, la famiglia, i figli, la comunità, la Chiesa, i nostri talenti, il tempo, le responsabilità. **Non ci consegna qualcosa perché possiamo possederla, ma perché possiamo farla fruttificare.** Il problema nasce quando il dono diventa possesso. I contadini, infatti, arrivano a dire: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». È il **passaggio drammatico dalla custodia alla pretesa.** Non vogliono più essere collaboratori del padrone: vogliono diventare padroni della vigna. E forse è proprio qui che il Vangelo ci mette davanti allo specchio. Quante volte anche noi facciamo così con Dio? Riceviamo e poi dimentichiamo chi ci ha donato. Ci sentiamo proprietari della nostra vita, delle nostre scelte, dei nostri progetti. E quando Dio ci chiede qualcosa, quando la sua Parola mette in discussione le nostre sicurezze, rischiamo di reagire come quei contadini: **«Questa è la mia vita. Decido io».** Ma il Vangelo ci ricorda che la vita non è una proprietà da possedere, è una vigna da custodire. C'è poi una parola greca particolarmente forte nel testo: *καρπός* (*karpós*), cioè frutto. Il padrone viene a cercare il *karpós*. **Non cerca apparenza, non cerca foglie, non cerca scuse. Cerca frutto.** È una domanda che dovremmo lasciarci rivolgere anche noi: Che frutto sta producendo la mia vita? Non quanto possiedo. Non quanto appaio. Ma quanto amore sto producendo? Quanta misericordia? Quanto perdono? Quanto bene sto lasciando dietro di me? **Perché una vita cristiana senza frutto rischia di essere soltanto una vita piena di foglie.** E la parabola diventa ancora più drammatica quando il padrone manda i suoi servi. Essi vengono rifiutati, maltrattati, uccisi. Infine manda il figlio. Qui Matteo porta il lettore davanti al mistero di Cristo. Il Figlio non arriva nella vigna come un padrone che pretende, ma come colui che viene a cercare ciò che si è perduto. E proprio lui viene respinto. Il testo dice: «*Presolo, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero*».

È un'immagine che anticipa la passione: Gesù sarà cacciato fuori dalla città e consegnato alla morte. È questa la cosa sconvolgente, Dio non risponde al rifiuto dell'uomo con un altro rifiuto. La pietra scartata diventa «*la pietra d'angolo*». Il verbo greco utilizzato per "scartare" è ἀποδοκιμάζω (*apodokimázō*): significa rifiutare dopo aver esaminato, respingere come non adatto. Quante volte facciamo così anche con le persone? Scartiamo chi non corrisponde alle nostre aspettative. Mettiamo da parte chi ha sbagliato. Giudichiamo chi non è come noi. Pensiamo che una persona non abbia più nulla da offrirci perché porta una storia difficile, una ferita, un fallimento. Ma Dio fa esattamente il contrario. La pietra che noi scartiamo, Dio può trasformarla nella pietra d'angolo. Questa è la logica sorprendente del Vangelo: **Dio sa costruire anche con ciò che noi consideriamo inutilizzabile.** E allora questa parabola non è soltanto un ammonimento. È anche una dichiarazione d'amore. Dio continua a mandare messaggeri. Continua a cercare l'uomo. Continua a bussare. Continua a fidarsi. Anche quando noi lo deludiamo. La domanda, allora, non è semplicemente: "Chi sono i cattivi contadini?". La domanda vera è: Io che cosa sto facendo della vigna che Dio mi ha affidato? La mia famiglia è una vigna da custodire o un luogo nel quale pretendere? La mia comunità è una vigna da servire o uno spazio nel quale cercare il mio posto? La mia fede è una vigna da coltivare o una tradizione che tengo in vita soltanto perché "si è sempre fatto così"? E soprattutto: che posto occupa Cristo nella mia vigna? Perché forse il dramma più grande non è che Dio ci chieda troppo. È che noi abbiamo smesso di aspettarci qualcosa da Dio. Abbiamo costruito una vita nella quale Dio non è più necessario. La vigna è ancora nelle nostre mani. Ma non siamo i padroni. Siamo custodi. E un giorno il Signore verrà a cercare il *karpós*, il frutto. Quel giorno non ci chiederà quanto abbiamo accumulato, quanto siamo stati importanti o quanto siamo riusciti ad apparire. Ci chiederà semplicemente:

"Che cosa hai fatto dell'amore che ti ho affidato?"

don Nino



Festa di inizio Catechismo

SABATO 10 OTTOBRE

ci sarà in Oratorio la **Festa di Inizio Catechismo**

ore 15.30 accoglienza dei bambini

ore 16.00 i genitori incontrano il don

ore 17.00 merenda

ore 18.00 Santa Messa in Concattedrale

Inizio Catechismo

INIZIA IL CATECHISMO dalle 15.00 alle 16.00

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE

ore 15.00 catechismo 3° elementare e 4° elementare

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE

ore 15.00 catechismo 1° media

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE

ore 15.00 catechismo 5° elementare

ore 16.30 catechismo 5° elementare

(i bambini che frequentano la scuola del Peglio)

Il catechismo sarà a settimane alterne.

Invito a partecipare alla S. Messa: **TUTTE LE DOMENICHE**

Corso Prematrimoniale

IN CAMMINO...VERSO IL MATRIMONIO

Primo Incontro: **5 OTTOBRE 2026 ore 20.45**

presso il **SALONE PARROCCHIALE**

i prossimi incontri:

7-16-19-21-26 OTTOBRE; 4-16-19-24-27 NOVEMBRE;

10-13 DICEMBRE

per iscriversi contattare don Nino

Tesseramento anno 2026

L'appartenenza all'ANSPI si esprime tramite una **tessera annuale** che i frequentatori dell'Oratorio sono tenuti ad avere. Essa fornisce coperture assicurative ed è un bel gesto di corresponsabilità e condivisione del progetto educativo.

Proponiamo quindi di tesserare tutta la famiglia come segno di condivisione del progetto educativo e di collaborazione per le tante spese di gestione.

Bambini: (0-18 anni) 8,00 €; Adulti: 12,00 €;

Famiglia: (2 adulti - 1 bambino/ragazzo 0/18) 30€

(2 adulti - 2 bambini/ragazzi 0/18) 35€

Parrocchia San Cristoforo Martire

Via del Duomo, 5 - 61049 URBANIA

☎ 0722-319446 📞 335-5681285 @ par.sancristoforo.urbania@gmail.com 📧 @parrocchiaurbania

www.parrocchiasancristoforo-urbania.it

Calendario

dal 05 all'11 Ottobre

LUNEDÌ 05 OTTOBRE

ORE 20.45 Inizio Corso Fidanzati - **SALA PARROCCHIALE**

MARTEDÌ 06 OTTOBRE

ORE 19.30 1° incontro del Post-cresima - **ORATORIO**

MERCOLEDÌ 07 OTTOBRE

Beata Maria Vergine del Rosario

ORE 11.30 Santo Rosario - **SANTA CATERINA**

ORE 12.00 Supplica alla Madonna di Pompei - **S. CATERINA**

ORE 18.00 Santa Messa - **SANTA CATERINA**

ORE 20.45 Corso Fidanzati - **SALA PARROCCHIALE**

GIOVEDÌ 08 OTTOBRE

DALLE 09.00 ALLE 18.00

Adorazione Eucaristica preghiamo per la Pace - **CONCATT.**

ORE 16.00 Santa Messa Ricovero - **ZAFFIRO**

(solo per gli anziani ospiti della casa)

SABATO 10 OTTOBRE

FESTA INIZIO CATECHISMO

ORE 15.30 Accoglienza dei bambini - **ORATORIO**

ORE 16.00 I genitori incontrano il don - **ORATORIO**

ORE 17.00 Merenda - **ORATORIO**

ORE 18.00 Santa Messa - **CONCATTEDRALE**

DOMENICA 11 OTTOBRE

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

IV Settimana Liturgia delle Ore

ORE 10.00 Santa Messa per la Festa dei nonni dei bambini della scuola Pio XII - **MONTE SAN PIETRO**

La Parola

GIORNO PER GIORNO

Lunedì 05/10 Lc 10,25-37

Martedì 06/10 Lc 10,38-42

Mercoledì 07/10 Lc 11,1-4

Giovedì 08/10 Lc 11,5-13

Venerdì 09/10 Lc 11,15-26

Sabato 10/10 Lc 11,27-28